



# il giornale del epagneul breton

N° 53 - Ottobre 2011

## GRAVI MALTRATTAMENTI A LATINA

### PRONTO INTERVENTO DEL CIEB

della Redazione di Continentali da ferma

*Un grave caso di maltrattamento di cani in Provincia di Latina coinvolge il Delegato della Società Specializzata degli Epagneul Breton. Avviata un'inchiesta*

Riportiamo qui di seguito quanto pubblicato da "Latina Oggi" in data 31 Agosto 2011 a pag. 27

#### Inchiesta sul canile lager

**Il proprietario dell'area è Delegato regionale di un Club per la tutela della razza Breton**

La Procura apre un fascicolo sulla strage di animali in un terreno privato.

La Procura della Repubblica di Latina ha avviato un'inchiesta sulla strage di cani scoperta lunedì pomeriggio a Porto Badino. Il sostituto procuratore titolare dell'indagine, il magistrato Daria Monsurrò, ha aperto un fascicolo per accertare le cause della morte dei dieci cani rinvenuti in un terreno privato sulla Pontina e le eventuali responsabilità di carattere penale per il proprietario dell'area. Gli agenti della polizia locale, supportati da quelli del Corpo Forestale dello Stato, stanno indagando a 360 gradi dopo il macabro ritrovamento dei cani lasciati imputridire da giorni.

Per prima cosa è stato individuato il titolare dell'area, poi rivelatasi un vero e proprio canile lager, al chilometro 105 e 800 della Pontina. Si tratta di Pietro Zecchinelli, 55enne di Terracina, responsabile regionale del Cieb (Club italiano Epagneul Breton), un'associazione per la tutela e la promozione dei cani di razza Breton.

Giustificata in questo modo la presenza di tutti quei cani nel terreno del 55enne, che però adesso dovrà



Pietro Zecchinelli

rispondere di maltrattamento di animali. Infatti è tuttora in atto la procedura per denunciare Zecchinelli.

Perché dieci cani sono stati abbandonati a se stessi all'interno del terreno recintato? Perché sono stati lasciati morire di fame e di sete? Davanti a queste domande per il momento c'è la scena terrificante che si sono trovati davanti polizia locale e Forestale al momento del blitz nel canile lager. Accompagnati dal veterinario della Asl, Piero Ceccarelli, gli uomini del comandante Vincenzo Pecchia e dell'ispettore Giuseppe Pannone, hanno

rinvenuto le carcasse dei cani ridotti a pelle e ossa, denutriti fino alla morte e in avanzato stato di putrefazione. In un cumulo di carcasse, vegetazione infestata da pulci e insetti, vigili urbani e forestali hanno constatato il decesso delle povere bestie.

Da valutare ancora l'ipotesi che possa essere svolto un esame sui corpi dei cani per accertare la precisa data della morte, che a una prima vista risulterebbe datata almeno di un paio di settimane. A quanto sembra, il 55enne proprietario del terreno avrebbe giustificato la sua assenza da quell'area asserendo di non godere di buona salute.

Ma adesso sul canile lager scoperto all'interno del suo terreno a Badino pende un'inchiesta della magistratura, che tra le altre cose vuole anche accertare se quel rifugio per cani fosse in regola o se si trattasse di un canile abusivo a tutti gli effetti.

**Francesco Avena**

L'inchiesta della Procura della Repubblica di Latina è partita dalla segnalazione dei titolari di un negozio di articoli per la pesca confinante con il terreno in cui sono stati ritrovati i dieci cani morti.

Il forte odore di putrefazione proveniente dalla recinzione, infatti, aveva attirato l'attenzione dei proprietari del negozio che hanno scoperto per primi un cane morto, addossato alla recinzione evidentemente mentre tentava di fuggire dal terreno.

Dalla loro segnalazione alla polizia locale si è poi innescato l'iter che ha portato prima al blitz nel canile lager e poi al ritrovamento dei cani, con la successiva apertura dell'inchiesta.

F. A.

Lo Zecchinelli – come riferisce la stampa di Latina – è da alcuni mesi Delegato provinciale del CIEB. Anni addietro era stato Delegato territoriale della SABI, ma da almeno tre anni non è neppure più socio di questo sodalizio. È invece ancora iscritto al CISp. Quindi si tratta di persona presente da molti anni in cinofilia, senza che

per altro siano mai emersi a suo carico comportamenti sanzionabili. Non è dato di sapere a che razza appartenessero le povere bestie morte, essendo genericamente noto che – per sua ammissione – lo Zecchinelli teneva nel suo canile cani di diverse razze, fra cui certamente Bracchi italiani e Spiononi.

Venuto a conoscenza dei gravi fatti riportati nella pagine precedente, il Presidente del CIEB ha emesso la seguente dichiarazione, deferendo contestualmente lo Zecchinelli alla Commissione di disciplina del Club.

Anche il CISp ha deferito il socio Zecchinelli ai suoi Proviviri per le sanzioni del caso.

Il Club Italiano Epagneul Breton, venuto a conoscenza del gravissimo fatto relativo alla morte di dieci cani rinvenuti nel terreno di proprietà del dott. Pietro Zecchinelli, comunica che ha già revocato quest'ultimo da qualsiasi incarico all'interno del Club ed ha provveduto a deferirlo alla Commissione di Disciplina del Club stesso che aprirà immediatamente un'inchiesta interna. Ci riserviamo di adottare i prov-

vedimenti del caso e di aggiornare la pubblica opinione tramite la stampa.

Il Club condanna fermamente qualsiasi comportamento deplorabile ed illecito nei confronti degli animali ed evidenzia che i propri compiti di tutela e miglioramento della razza Epagneul Breton devono avvenire sempre tenendo presente il benessere del cane.

Il Presidente  
G. Pasqualetti